

Laspeziaoggi.it
29 agosto 2019

Pagina 1 di 2



Le Domande Che Vorremmo Rivolgere A Jovanotti Al Festival Della Mente



SARZANA- Il **Festival della Mente** che si svolge ogni anno a Sarzana dal 2004 e ha visto tra i suoi ospiti personalità della cultura quali **Odifreddi, Adonis, Laureano, Settis, Borgna, Pizzorno, Pejrone, De Luca, Zovi, Bauman, Bettini**, solo per fare alcuni nomi tra i celebri, quest'anno darà la possibilità al pubblico di ascoltare **Lorenzo Cherubini, Jovanotti**, in qualità di relatore su un tema decisamente spinoso : **"L'invenzione del futuro"**.

È cosa risaputa che negli scorsi mesi l'attività artistica di **Jovanotti** ha suscitato dubbi e opposizioni da più parti a causa delle modalità con cui doveva svolgersi, e si sta svolgendo, il cosiddetto **Jova Tour** con in primis la scelta dei luoghi. Come diceva l'etologo **Mainardi** : *"L'uomo è un grande modificatore dell'ambiente"*. E' dal lontano 1850 che, attraverso lo studio della termodinamica, si è preso atto di come tutte le attività umane producono inevitabilmente disordine, inquinamento, crisi e pertanto decadenza dell'ambiente circostante.

Nel caso del **Jova Tour** l'ambiente prescelto è la spiaggia, comprese alcune aree di riproduzione del fratino, piccolo limicolo in via di estinzione, per studiare e difendere il quale, nel 2013, si è costituito il Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratino (CNCF). Vulnerabile questo piccolo uccello, vulnerabile l'eco-sistema sabbioso in tutta la nostra penisola che, in base agli studi condotti da Ispra, da Cnr-Ias e dall'Università Ca' Foscari, potrebbe, da oggi al 2100, subire una riduzione di più del 30% degli accumuli dei sedimenti con forte erosione delle spiagge e maggiori rischi di inondazioni.

La direttrice del Festival della Mente, **Benedetta Marietti** auspica per la manifestazione questo risultato: *"che il festival, attraverso le voci competenti e passionante dei relatori, riesca a trasmettere la convinzione che tutti noi possiamo e dobbiamo diventare "inventori del futuro". Un futuro sempre più umano, più giusto, più bello"*.

In che modo la voce competente di **Jovanotti** potrà convincerci che i suoi tour musicali non sono in contrasto con l'esigenza, sempre più urgente, di ricostruire un corretto rapporto uomo-natura che ristabilisca un equilibrio biologico, ormai gravemente compromesso, indispensabile per il futuro dell'umanità? Le ruspe utilizzate per spianare lo spazio di accoglienza dei concerti, l'energia necessaria allo svolgimento degli eventi, i decibel elevati che come onde sonore a elevata

Laspeziaoggi.it
29 agosto 2019

Pagina 2 di 2

intensità letteralmente invadono lo spazio buio e silenzioso della notte, il consumo di carta per manifesti, biglietti e inviti, le migliaia di persone che muovendosi, probabilmente, con autovetture, motocicli e altri mezzi di trasporto rilasciano CO2 in abbondanza, per non parlare dei rifiuti da smaltire, in qual modo favoriscono una coscienza/consapevolezza dell'appartenenza al ciclo ecologico di cui l'uomo fa parte? Nei precedenti Safari Tour, anno 2008 e Lorenzo Live, anno 2011, fu Enel a sostenere il "progetto ambientale" di Jovanotti: per compensare 6 mila tonnellate di CO2 prodotte dal tour, Enel si offrì di piantare, nel primo caso, 8.665 alberi nelle aree urbane ospiti dei concerti, nel secondo caso 12 mila nuovi alberi nel villaggio di Mankim in Camerun.

Al di là dei numeri, è come dire prima inquino e poi corro ai ripari (peraltro senza tener conto del tempo biologico necessario all'albero per crescere e dunque svolgere al meglio la sua capacità di assorbimento della CO2). A Jovanotti vorremmo dunque chiedere: non trova necessario per il futuro pensare a un rinnovato punto di vista sulla natura, una visione più ampia, che superi l'opposizione tra interesse della natura da una parte e interesse dell'uomo dall'altra?

Oggi che gli studi geologici, meteorologici, oceanografici, dell'etologia e della biologia in genere, mettono in evidenza come la vita di ogni singolo organismo sia parte di un processo su grande scala che coinvolge il metabolismo di tutto il pianeta, non pensa che il futuro non sia più un tempo da attendere ma il qui-e-ora in cui guardare anche a piccoli ma efficaci bioindicatori quali, ad esempio, sono gli uccelli, per mettere in atto specifici accorgimenti che abbiano un effetto positivo sulla biodiversità? In definitiva, esistendo luoghi già predisposti dall'uomo per lo svolgimento di concerti di grande richiamo quali sono i suoi, non dovrebbe, attraverso la libertà di scelta, inventare un tempo in cui chiedersi quando fermarsi?

I volontari delle seguenti associazioni :

Anta Onlus Sp

Arkus La Spezia

I Tesori di Beta

L'impronta Volontari Indipendenti Canile Municipale della Spezia

Lipu La Spezia

Quattro Zampe In Verde